



OGGETTO: mozione per l'adozione di un regolamento sulla cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani (in allegato la bozza di regolamento)

Il Consiglio Comunale di Gorizia

PREMESSO CHE

- I **nostri beni comuni** sono tutti quei beni che se arricchiti arricchiscono tutti e se danneggiati danneggiano e pregiudicano il benessere delle persone e della comunità nel suo complesso, ad esempio parchi e giardini pubblici, piazze, scuole, infrastrutture, edifici e tutti quei luoghi che assumono significato e rilevanza per la comunità locale.
- La **bellezza urbana intesa come cura dei beni comuni** può migliorare la qualità della vita fino a condizionare il nostro modo di essere e la valorizzazione dello spazio urbano offre una rappresentazione alternativa dello stesso generando un miglioramento della percezione della città.
- Il **Regolamento sulla cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani**, comunque denominato, è un atto normativo che mette al centro la disciplina delle forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni che trovano realizzazione più concretamente attraverso la stipula dei **Patti di collaborazione**, ovvero negozi civici con cui la Città e i soggetti civici, in esito ad un'attività di **co-progettazione**, definiscono il programma di rigenerazione, cura e gestione di un bene comune e le relative forme di governo condiviso.
- Tale **Regolamento** ha ad oggetto la disciplina del modello organizzativo di **Amministrazione condivisa**, il quale consente a tutti i cittadini attivi, singoli o associati, e all'amministrazione di svolgere attività di interesse generale su un piano paritario, riguardanti la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni. L'obiettivo è dunque quello di rifondare il rapporto tra l'istituzione comunale e tutti i cittadini (singoli, associati e collettivi) che, a prescindere dai requisiti riguardanti la residenza o la cittadinanza, si attivano per la promozione dell'interesse generale. Tale modello è fondato su relazioni di collaborazione e condivisione che si ispirano a un insieme di valori e principi generali, quali la **fiducia reciproca, la pubblicità e trasparenza, la responsabilità, l'inclusività e l'apertura, le pari opportunità e il contrasto alle forme di discriminazione, la sostenibilità, la proporzionalità, l'adeguatezza e differenziazione, l'informalità, l'autonomia civica, la prossimità e territorialità.**

NOI MI NOALTRIS GO!

Gruppo consiliare



- Si tratta di uno strumento giuridico innovativo non soltanto in relazione ai contenuti che veicola, ma anche con riferimento ad aspetti di natura più propriamente giuridica: oltre a favorire forme di democrazia partecipativa, da affiancare a quelle più note e tradizionali di democrazia rappresentativa e di democrazia diretta, attuano i principi di autonomia regolamentare e, soprattutto, **sussidiarietà orizzontale**, presenti nella **Costituzione**. In particolare all'articolo 118 si legge: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

- I Regolamenti per l'Amministrazione condivisa hanno trovato, a partire dalla prima sperimentazione "pilota" del Comune di Bologna venuta alla luce il 22 febbraio del 2014, un rapido ed apprezzabile sviluppo su tutto il territorio nazionale: ad oggi, il Regolamento per l'Amministrazione condivisa è stato adottato da **300 Comuni ed altri e enti locali**, tra i quali in Friuli Venezia Giulia il Comune di Pordenone e quello di Porcia.

CONSIDERATO CHE

- Il Regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione, disciplina le forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli **articoli 2, 3, 118 comma 4, 114 comma 2 e 11 comma 6 della Costituzione e all'art. 1, comma 2-bis, legge 7 agosto 1990, n. 241**.

- Il Regolamento intende applicare in forma estensiva e concreta le norme contenute anche nello **Statuto Comunale del Comune di Gorizia** al Titolo VII "Istituti di partecipazione popolare e trasparenza dell'azione amministrativa" (ad esempio all'art. 63: "il Comune promuove e favorisce la costituzione ed il funzionamento di organismi associativi pubblici e privati, temporanei o permanenti, che operino per la catalogazione, conoscenza, conservazione e valorizzazione di singoli beni culturali o di interi settori del patrimonio locale, comunale o territoriale").

- Le disposizioni si applicano nei casi di collaborazione tra cittadini e amministrazione avviati per iniziativa dei cittadini o su sollecitazione dell'amministrazione comunale, attraverso la manifestazione di interesse, formulata dai cittadini attivi, volta a proporre interventi di cura, rigenerazione o gestione condivisa dei beni comuni urbani in forma condivisa con l'amministrazione, a condizione che tali interventi non configurino forme di sostituzione di servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune stesso secondo le leggi ed i regolamenti vigenti. La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione del Comune.

NOI MI NOALTRIS GO!

Gruppo consiliare



- Per gestione condivisa si intendono interventi finalizzati alla valorizzazione sociale e fruizione collettiva dei beni comuni urbani ed extraurbani, con caratteri di **continuità, inclusività, integrazione e sostenibilità** anche economica rivolti a spazi pubblici quali aree verdi, piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico.

APPURATO CHE

- Il Comune di Gorizia non ha ancora adottato un **Regolamento sulla cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani** e che esso potrebbe contribuire ad un sensibile miglioramento della condizione di spazi comuni e condivisi, come di aree verdi e beni urbani ed extraurbani, con notevole beneficio in termini di salvaguardia, protezione e cura;

- che tale adozione permetterebbe di stimolare efficacemente la partecipazione dei cittadini, giovani e adulti, all'esercizio della responsabilità collettiva e personale in ordine alla propria città, rendendoli soggetti protagonisti del benessere collettivo;

- che tale forma di collaborazione potrebbe agevolare e migliorare anche i rapporti con i cittadini dei comuni contermini di **Nova Gorica e Sempeter/Vrtojba** con i quali impegnarsi assieme nella cura ad esempio di aree/beni posti a cavallo del confine attuando una **reale cooperazione transfrontaliera**;

- che un patto civico di questa portata rinnoverebbe la collaborazione tra cittadini e amministrazione pubblica e avrebbe un alto valore educativo per le giovani generazioni, basandosi sui principi di: **fiducia reciproca, pubblicità e trasparenza, responsabilità, inclusività, pari opportunità e contrasto delle discriminazioni, partecipazione dei bambini, sostenibilità, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, autonomia civica, prossimità e territorialità**

IMPEGNA CODESTA AMMINISTRAZIONE

- ad adottare quanto prima un **Regolamento sulla cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani**;

- a prendere in considerazione la **bozza di Regolamento** allegata, già adottata da decine di Comuni italiani, e di portarla in discussione nelle Commissioni competenti, al fine di avviare un percorso di elaborazione della stesura finale da approvare in Consiglio comunale;

NOI MI NOALTRIS GO!

Gruppo consiliare



- di attivare, dopo la sua approvazione, una precisa responsabilità in capo all'assessorato con delega al **Decentramento e rilancio dei quartieri** per favorire l'impegno amministrativo per l'attuazione di quanto previsto nel **Regolamento sulla cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani.**

I Consiglieri Eleonora Sartori e Andrea Picco